

- *Ente Poste*

In relazione alla nuova convenzione tra l'INPS e l'Ente Poste, recentemente esaminata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ai fini della sottoscrizione della stessa da parte del Presidente dell'Istituto, la quale, tra l'altro, ha definito i rapporti relativi al periodo dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 1997, anche per quanto riguarda i corrispettivi dei servizi resi all'Istituto dal suddetto Ente, essendo la precedente convenzione scaduta il 31/12/1992, il Collegio ritiene necessario che la rendicontazione dei ratei di pensione corrisposti ai beneficiari sia resa con tempestività, quanto meno alle scadenze previste nella convenzione stessa.

Il Collegio, inoltre, raccomanda che venga sollecitamente raggiunta una omogeneizzazione tra i compensi corrisposti alle banche per il servizio di cui trattasi e quelli corrisposti all'Ente Poste.

Nell'analisi svolta, nelle considerazioni, osservazioni e valutazioni formulate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del rendiconto 1997.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Giovanni Leva

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

PAGINA BIANCA

GESTIONI E FONDI

PAGINA BIANCA

2**FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****/ AL CONSUNTIVO 1997**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1997 relativo alla Gestione del Fondo pensioni, nel complesso, presenta entrate per 132.356 miliardi e uscite per 151.490,3 miliardi con un risultato deficitario, quindi, di 19.134,3 miliardi; tenuto conto peraltro delle assegnazioni alla riserva legale per 2.818 miliardi e al Fondo per il ripianamento del deficit patrimoniale dell'ex Fondo Trasporti per 2 miliardi, l'esercizio si chiude con un disavanzo di 21.954,5 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue, nel quale vengono evidenziati i corrispondenti dati relativi al precedente esercizio.

	Consuntivo 1996	Preventivo originario 1997	Consuntivo 1997
	(miliardi di lire)		
Entrate	124.084,8	128.433,5	132.356,0
Uscite	163.979,7	150.107,9	151.490,3
Risultato di esercizio	-12.894,9	-21.674,4	-19.134,3
<i>Così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve legali</i>	2.667,3	2.803,2	2.820,2
<i>Disavanzo di esercizio</i>	-15.562,2	-24.477,6	-21.954,5

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un peggioramento di 6.239,4 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1996.

La situazione negativa del Fondo pensioni è ulteriormente peggiorata dalla inclusione dal 1° gennaio 1996 del soppresso Fondo per la previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, che ha registrato al 31 dicembre 1997 un risultato negativo di 1.203 miliardi, con un peggioramento di 144 miliardi rispetto al 1996 (-1.059 miliardi).

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1997 presenta attività per 44.902 miliardi e passività per 220.318,5 miliardi con un deficit netto di 175.416,5 miliardi (comprendente il deficit dell'ex Fondo Trasporti di 4.201 miliardi), costituito dalla differenza tra il disavanzo patrimoniale (205.645,9 miliardi) e il fondo di riserva (30.229,4 miliardi).

L'analisi delle poste del rendiconto in questione, è stata fatta dal Direttore Generale con apposita relazione illustrativa. Il Collegio ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1997 quali risultano dal documento in esame :

- le entrate sono principalmente costituite dai contributi a carico della produzione, accertati in complessivi 96.704 miliardi, e presentano rispetto al precedente esercizio un incremento di 4.581,7 miliardi, pari a circa il 5%, attribuibile all'aumento dei monti retributivi e del numero di iscritti al Fondo.

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all' anno precedente
1993	68.914,2		11.250.000	
1994	70.051,2	1,7%	11.080.000	-1,5%
1995	72.652,5	3,7%	10.970.000	-1,0%
1996	92.885,2	27,8%	11.106.000	1,2%
1997	97.548,6	5%	11.117.500	0,1%

Il progressivo aumento della massa contributiva è stata determinata essenzialmente dall'aumento dei monti retributivi imponibili e dall'incremento dei minimali di retribuzione giornaliera; in particolare dal 1996 detto aumento risente in larga misura dell'incremento del 4,43% dell'aliquota contributiva, in applicazione dell'art. 3 della legge n. 335/1995;

- sono inoltre da evidenziare, tra le entrate, i trasferimenti dalla Gestione prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti per la copertura figurativa di periodi indennizzati di trattamento ordinario di disoccupazione, di trattamento ordinario di integrazione salariale e di trattamento antitubercolare per complessivi 3.972,5 miliardi, nonché i trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per oneri di natura assistenziale accertati in complessivi 8.001,7 miliardi, di cui 5.703,6 miliardi relativi alla copertura del mancato gettito contributivo conseguente alle agevolazioni disposte dalla legge in favore di categorie e settori produttivi;
- tra le uscite la posta di maggior rilievo è rappresentata dalle spese per prestazioni che, impegnate per complessivi 125.898,5 miliardi, attengono quasi completamente a quelle pensionistiche per 125.888,6 miliardi; queste ultime presentano un incremento rispetto al rendiconto 1996 di 10.862,8 miliardi, pari al 9,4%, attribuibile, pur in presenza di una flessione del numero delle pensioni in essere, al più elevato importo medio delle stesse, sul quale incide quello delle nuove liquidazioni e gli effetti derivanti dalla perequazione automatica del 3,9% a decorrere dal 1° gennaio 1997; l'aumento degli oneri pensionistici, peraltro, risulta temperato dal maggior apporto dello Stato per la quota parte di ciascuna mensilità di pensione passato da 17.208 miliardi a 17.811 miliardi;

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1993	99.174,5		10.141.526	
1994	101.626,1	2,5%	10.150.836	0,1%
1995	104.998,2	3,3%	10.219.150	0,7%
1996	115.025,7	9,6%	10.332.318	1,1%
1997	125.888,6	9,4%	10.292.436	-0,4%

Per una maggiore valutazione del rapporto tra popolazione attiva del Fondo e relative pensioni in essere si riporta il seguente prospetto concernente il medesimo quinquennio.

	ISCRITTI	PENSIONI	Rapporto
1993	11.250.000	10.141.526	1,11
1994	11.080.000	10.150.836	1,09
1995	10.970.000	10.219.150	1,07
1996	11.106.000	10.332.318	1,07
1997	11.117.500	10.292.436	1,08

Si evidenziano, ancora tra le uscite, gli interessi passivi su prestazioni arretrate per 137,3 miliardi (249 miliardi nel 1996) con una flessione del 44,8% rispetto al precedente esercizio; il Collegio, pur constatando la notevole diminuzione di tali oneri, raccomanda nuovamente di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di detti oneri aggiuntivi;

- le spese di funzionamento, attribuite alla gestione sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a complessivi 2.074,5 miliardi e presentano un incremento di 43,6 miliardi, pari al 2,1%, rispetto al consuntivo 1996.

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale rappresentano il 62,3% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 94,3 miliardi (4,5% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e dall'Amministrazione postale sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 303,9 miliardi (14,6% del totale);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili strumentali, per complessivi 158,6 miliardi (7,6% del totale);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 62,9 miliardi (3% del totale);

- le spese legali che rappresentano il 5% del totale delle spese di funzionamento ammontano a 102,8 miliardi e registrano rispetto al 1996 un aumento di 57,9 miliardi, pari al 129%. Il rilevante aumento di tali spese deriva essenzialmente, secondo quanto affermato nella relazione del Direttore Generale, da una intensificata attività svolta per il recupero dei crediti contributivi, da un aumento del contenzioso per il recupero di prestazioni indebite e per integrazioni al trattamento minimo.

Dalla relazione al bilancio della Gestione non è dato acquisire alcun elemento conoscitivo per una adeguata valutazione circa la congruità delle spese in questione, anche in relazione ad un opportuno e necessario confronto tra le spese sostenute ed i risultati conseguiti.

Circa le suddette voci di spesa, il Collegio raccomanda, come nelle precedenti analoghe occasioni, di improntare la gestione dell'Ente ad ogni possibile contenimento delle stesse, anche in relazione alle direttive più volte emanate in proposito dai Ministeri vigilanti;

- tra le uscite è da evidenziare la perdita della gestione immobiliare per 1.914 milioni. Essa riguarda gli immobili dell'ex Fondo Trasporti, confluiti nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti a seguito di quanto disposto dal decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 414, che ha soppresso il citato Fondo a partire dal 1° gennaio 1996.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti dati di sintesi.

	1996	1997	Differenze valore assoluto	Differenze valore %
	(in milioni di Lire)			
ENTRATE :				
fitto degli immobili da reddito	2.300	2.600	300	13
Recuperi complessivi di spese e altre entrate	1.862	1.969	107	5,7
Insussistenza di residui passivi	7	3	-4	-57,1
Totale delle entrate	4.169	4.572	403	14
SPESE :				
Spese di manutenzione	408	1.402	994	243
Spese di gestione, di assicurazione e oneri vari	2.216	2.539	323	14,6
Spese di amministrazione	232	223	-9	-3,9
Oneri tributari e accantonamento al fondo imposte	1.335	1.540	205	15,4
Ammortamento immobili e ass.ne al fondo liquidazione portieri	113	113	0	0
Compensi alla Soc.IGEI	561	636	75	13,4
Finanziamento osservatorio-Art.10 Decreto Legislativo 104/1996	7	13	6	85,7
Rimborso canoni affitto	0	20	20	100
Totale delle spese	4.872	6.486	1.614	33,1
RISULTATO NETTO GESTIONE IMMOBILIARE DA REDDITO				
	-703	-1.914	-1.211	172

Pur considerando che tale rilevante perdita è determinata per oltre 1,4 miliardi dalle opere di manutenzione, in relazione soprattutto all'adeguamento degli impianti degli stabili alle norme per la sicurezza contenute nella legge n. 46/1990, opere che in parte, come precisato dagli Uffici, sono state rinviate dal precedente esercizio, tuttavia non si può non rilevare che la gestione immobiliare continua a presentare una situazione di criticità, come appare evidente nella tabella che segue.

	1993	1994	1995	1996	1997
	(in milioni di lire)				
Risultato netto della gestione immobiliare da reddito	+461	-582	-911	-703	-1.914

Quanto alla Soc. IGEL si precisa che pur se in liquidazione dal 31 dicembre 1996, come disposto dal Decreto legislativo n.104 del 16 febbraio 1996, in attesa del nuovo sistema gestionale di cui al Decreto stesso, la stessa continua a curare l'ordinaria gestione del patrimonio immobiliare di cui trattasi, tenuto conto del parere in tal senso espresso dal Ministero del Lavoro con nota n. 32659 del 2 dicembre 1996.

Il compenso di 8,8 miliardi corrisposto dall'Istituto alla società viene ripartito tra le gestioni interessate in proporzione ai movimenti finanziari conseguenti alla relativa attività immobiliare, ed, incide, per la particolare Gestione, per 636 miliardi .

Nello stato patrimoniale della Gestione tra le attività figurano iscritti residui attivi al 31 dicembre 1997, per contributi a carico della produzione, per un ammontare complessivo di 17.966, miliardi a fronte dei 14.640 miliardi al 1° gennaio 1996 (+ 22,7%) e, per prestazioni da recuperare, per un ammontare di 2.308,4 miliardi, a fronte dei 1.880,6 miliardi al 1° gennaio dello stesso anno (+22,7%).

Il continuo aumento delle poste in questione costituisce, a parere del Collegio, una conferma delle preoccupazioni, nel caso specifico, sull'effettivo grado di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e legale dell'Istituto per il recupero dei crediti e, pertanto, si ribadisce che da parte dell'Amministrazione venga posta in essere ogni possibile iniziativa a livello organizzativo al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi.

Le passività sono in massima parte costituite dal debito verso la Gestione prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti per 201.764,9 miliardi, a fronte dei 179.555,7 miliardi del 1996, per effetto delle anticipazioni corrisposte dalla predetta Gestione senza corresponsione di interessi, ai sensi della delibera n. 43 del 14 aprile 1989 del Consiglio di Amministrazione, attuativa della disposizione ex art. 21 della legge n. 88/1989.

Si evidenziano inoltre sempre tra le passività, i fondi svalutazione crediti contributivi per 9.613,7 miliardi e crediti per prestazioni da recuperare per 908,9 miliardi;

In proposito si precisa che per i crediti il fondo è stato quantificato adottando il coefficiente del 54,2%, per i crediti ordinari e del 51,8% per i crediti del settore agricolo, coefficienti determinati sulla base di una ricognizione e riclassificazione dei crediti dell'Ente.

Relativamente alla svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, essa è stata effettuata applicando il medesimo coefficiente adottato in sede di consuntivi precedenti (40%). Per dette partite si rende opportuno procedere, analogamente, all'aggiornamento dei parametri di svalutazione previa una necessaria ricognizione.

Infine, il Collegio, sottolinea l'esigenza che per la gestione in esame venga predisposto tempestivamente e periodicamente il relativo "bilancio tecnico", al fine di conoscere l'evoluzione nel tempo della gestione stessa per l'adozione da parte degli Organi competenti delle misure di riequilibrio.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Giovanni Leva

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

3	GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI
----------	---

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1997**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1997 relativo alla gestione in esame presenta entrate per complessivi 3.246,1 miliardi e uscite per complessivi 11.644,2 miliardi con un disavanzo di esercizio, quindi, di 8.398,1 miliardi come risulta in sintesi dal prospetto che segue, ove sono evidenziati i corrispondenti dati accertati nell'anno precedente.

	Consuntivo 1996	Preventivo originario 1997	Consuntivo 1997
	(miliardi di lire)		
Entrate	3.467,6	3.233,5	3.246,1
Uscite	12.766,9	12.515,5	11.644,2
Risultato di esercizio	-9.299,3	-9.282,0	-8.398,1

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un miglioramento del risultato di esercizio 1997 di 901,2 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1996.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1997 presenta attività per 2.548,2 miliardi e passività per 97.373,3 miliardi, con un disavanzo netto, quindi, di 94.825,1 miliardi.

L'analisi delle poste del rendiconto in questione è stata fatta dal Direttore Generale con apposita relazione illustrativa. Il Collegio ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1997 quali risultano dal documento in esame :

- la posta di maggior rilievo fra le entrate è rappresentata dai contributi, per complessivi 1.733.7 miliardi, che rispetto all'esercizio precedente registrano una flessione di 30,4 miliardi, pari all'1,7%; nel corso dell'anno in esame, il fondo è stato interessato da alcuni provvedimenti legislativi di carattere generale che hanno inciso nella gestione del Fondo stesso; si citano in particolare il D.M. 15 luglio 1997 che ha fissato nella misura di £. 72.251 (£.70.787 nel 1996) il reddito medio convenzionale giornaliero, e il Decreto legislativo n. 146 del 16 luglio 1997 che ha adeguato, a far tempo dal 1 luglio 1997, le fasce di reddito agrario, ai fini del calcolo dei contributi e delle pensioni. La flessione dei contributi sopra indicata è imputabile principalmente alla diminuzione del numero degli iscritti (-1,2%).

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti, dato quest'ultimo, come rilevasi, in progressiva diminuzione.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1993	2.260,4		893.185	
1994	2.100,8	-7,1%	806.945	-9,7%
1995	1.887,2	-10,2%	778.587	-3,5%
1996	1.824,5	-3,3%	759.000	-2,5%
1997	1.768,7	-3,1%	737.000	-1,2%

- le uscite sono principalmente costituite dalle prestazioni istituzionali per complessivi 8.524,4 miliardi; esse attengono in massima parte all'onere pensionistico per 8.497,2 miliardi, che rispetto all'anno precedente registrano una flessione di 181,3 miliardi, pari al 2,1%; tale flessione è imputabile, pur in presenza del maggior numero delle rendite in essere (+1,7%) e del più elevato importo medio delle stesse, dovuto alle nuove liquidazioni e agli effetti derivanti dalla perequazione automatica del 3,9% a decorrere dal 1° gennaio 1997, al maggior onere posto a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, passato nel complesso da 7.534 miliardi del 1996 a 8.668 miliardi del 1997, per effetto dei più elevati apporti dello Stato per il finanziamento della quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata e dell'onere relativo alle pensioni aventi decorrenza ante 1989.

Sono da considerare, inoltre, sempre tra le prestazioni istituzionali, le indennità di maternità, che ammontano a 25,5 miliardi a fronte di un gettito contributivo di 13,8 miliardi.

A tale riguardo il Collegio rappresenta l'esigenza che vengano adottate idonee iniziative dirette al riequilibrio della specifica gestione, atteso che l'entrata contributiva rappresenta il 54% della corrispondente prestazione.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, l'onere per prestazioni pensionistiche e il numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1993	9.204,7		2.037.781	
1994	8.686,7	-5,6%	2.074.313	1,8%
1995	7.557,1	-13,0%	2.073.019	-0,1%
1996	8.678,5	14,8%	2.085.916	0,6%
1997	8.497,2	-2,1%	2.121.383	1,7%

Per una maggiore valutazione del rapporto tra popolazione attiva del Fondo e relative pensioni in essere si riporta il seguente prospetto concernente il medesimo quinquennio.